

**Ползва се само от комисията !**

**МИНИСТЕРСТВО НА ОБРАЗОВАНИЕТО, МЛАДЕЖТА И  
НАУКАТА  
НАЦИОНАЛНО СЪСТЕЗАНИЕ ПО ИТАЛИАНСКИ ЕЗИК  
ОБЛАСТЕН КРЪГ – 13 МАРТ 2011  
12 клас**

**Указание**

1. Преди прочитането учениците се запознават с въпросите към текста – 3 мин.
2. По време на първото четене учениците могат да отговарят на въпросите.
3. Текстът се чете втори път. По време на слушането учениците могат да проверяват и да поправят отговорите.
4. След второто слушане учениците разполагат с 4 мин за проверка.

La prima ossessione della signora Biglia era l'igiene, la seconda la religione. La terza e più grave di tutte, cucinare. Preparava quantità industriali di cibo sopraffino. Sformati di maccheroni. Ragù tirati per tre giorni. Pizze farcite di broccoli, formaggio e mortadella. Tortini ripieni di carciofi e béchamel. Pesce al cartoccio, calamari in umido. Vivendo da sola (suo marito era morto ormai da cinque anni); tutto quel ben di Dio finiva o nei congelatori o regalato alle clienti. A Natale, a Pasqua, a Capodanno e a ogni festa che meritava un pranzo speciale, perdeva completamente il senno e rimaneva chiusa in cucina anche tredici ore al giorno a scodellare, a ungere teglie, a sgranare piselli, paonazza, gli occhi indemoniati, una cuffia per non ungersi i capelli, fischiava, cantava con la radio e sbatteva uova come un'invasata. Durante il pranzo non si sedeva mai, galoppava come un tapiro birmano avanti e indietro tra sala e cucina sudando, sbuffando e lavando piatti e tutti s'innervosivano perché non è piacevole mangiare con un'assatanata che ti controlla ogni espressione del volto per capire se la lasagna è buona, che non ti lascia finire e già ti ha riempito il piatto.

No, non è piacevole.

Ed era difficile capire perché si comportava così, cos'era quel furore culinario che la tormentava. Gli invitati alla dodicesima portata, si domandavano cosa voleva fare, dove voleva arrivare. Voleva ucciderli? Voleva cucinare per il mondo intero? Sfamarlo con risotti ai quattro formaggi e ossobuco con il puré?

No, questo alla signora Biglia non interessava.

Del Terzo Mondo, dei bambini del Biafra, dei poveracci della parrocchia alla signora Biglia non fregava proprio niente. Voleva solo che qualcuno le dicesse: "Gina cara, gli gnocchi alla sorrentina che fai tu non li sanno fare nemmeno a Sorrento".

Allora si commuoveva come una bambina, balbettava dei ringraziamenti, abbassava la testa come un grande direttore d'orchestra dopo un'esecuzione trionfale e prendeva dal congelatore un contenitore pieno di gnocchi e diceva: "Tieni, mi raccomando, non li mettere in acqua così, sennò vengono cattivi. Tirali fuori almeno un paio d'ore prima".